

Fondo Previdenza Quotidiani

1

Semestrale - ANNO LII
I SEMESTRE 2014
Aut. Tribunale di Roma n. 9424 del 5 ottobre 1963

Periodico previdenziale - Redazione e Amministrazione: Largo Ponchielli, 4 - Roma - Tel. 068842038 - Fax 068540144

Il bilancio consuntivo 2013 e la relazione del Comitato Esecutivo

La relazione del Comitato Esecutivo si articola come di consueto in due parti. Nella prima parte essa esordisce riferendo, dalla lettura del Bilancio chiuso al 31/12/2013, che l'esercizio 2013 si è chiuso con una differenza passiva di 18.203.734 euro che sono stati ripianati, in termini finanziari, mediante corrispondente riduzione dei fondi a capitalizzazione.

Tale differenza passiva deriva principalmente dalle seguenti cause:

a) l'importo per contributi ordinari, relativi ad un monte retributivo notevolmente ridotto rispetto a quello dell'anno precedente, è inferiore al valore delle prestazioni verso i pensionati;

b) la non incidenza tra le poste attive di euro 7.229.478 per contributi a capitalizzazione, oltre ad euro 1.472.099 per interessi accreditati sui conti individuali, con un rendimento dell'1,00% al netto degli oneri fiscali, determinato secondo i criteri stabiliti dal Consiglio di Amministrazione con la sua delibera del 26 marzo 1996. Passando all'esame del bilancio si rileva:

Dello stato patrimoniale

Le cifre esposte sul bilancio contabile pongono in chiara evidenza i risultati della gestione. Nella relazione vengo-

Il Consiglio di Amministrazione del Fondo Nazionale di Previdenza per i Lavoratori dei Giornali Quotidiani, nella seduta del 16 luglio 2014, ha esaminato ed approvato il bilancio dell'esercizio chiusosi il 31 dicembre 2013 e la relativa relazione del Comitato Esecutivo

no illustrati i dati contabili più significativi. Il saldo passivo del conto economico è stato, come già riferito, portato in diminuzione dei fondi a capitalizzazione.

Del conto economico

Nelle entrate dell'anno 2013, il gettito contributivo è stato di euro 40.827.458, per la quota di solidarietà e di euro 7.229.478 per la quota a capitalizzazione del 3,80%; per l'anno 2012, detti contributi erano stati rispettivamente pari a euro 47.371.219, ed euro 8.348.637. Si rileva quindi nel 2013 un decremento complessivo di euro 7.662.920, pari al 13,75%, do-

vuto al fatto che il monte retributivo imponibile è diminuito di circa 29 milioni di euro.

Le riserve matematiche derivanti dalle domande di pre-pensionamento sono state di euro 15.203.378, mentre per l'anno 2012 erano risultate pari a euro 11.047.028 con un incremento del 37,62%, dovuto al maggior numero di richieste perfezionate nell'anno.

Le entrate finanziarie ammontanti ad euro 2.662.214 derivano da:

- Ricavi su operazioni in titoli € 2.241.953 (nel 2012 € 2.541.805);
- Interessi bancari € 155.848 (nel 2012 € 280.116);

- Interessi di mora, dilazione e diversi € 264.413 (nel 2012 € 112.738).

In complesso, le entrate finanziarie 2013 risultano diminuite rispetto a quelle del 2012 del 9,28% in conseguenza della ridotta giacenza di capitali.

Le Sopravvenienze Attive per complessivi euro 725 sono dovute principalmente ad un rientro assicurativo della Reale Mutua.

Già dallo scorso anno figura l'entrata per contributo spese su conti a capitalizzazione (50 euro su ciascun conto individuale): euro 439.881 (al 31 dicembre 2013); euro 476.551 (al 31 dicembre 2012), con un decremento dovuto sostanzialmente alla diminuzione della platea degli attivi-iscritti al Fondo.

In uscita, le Prestazioni per l'anno 2013 ammontano complessivamente ad euro 71.674.071, mentre nell'anno 2012 sono state di euro 72.051.949.

Le Prestazioni erogate nel 2013 sono quindi inferiori rispetto a quelle erogate nel 2012, per:

- un valore assoluto di euro 377.878;
- un valore relativo dello 0,52%.

Le Spese Generali nel 2013 sono risultate pari ad euro 509.144 mentre nel 2012 erano

Periodico telematico pubblicato sul sito implementati i servizi delle aree riservate

Il Consiglio di Amministrazione, nell'adunanza del 16 luglio 2014, ha deliberato il mutamento della tecnica di diffusione del periodico "Fondo Previdenza Quotidiani". Il periodico non sarà più stampato e distribuito in forma cartacea a tutti gli iscritti, pensionati e pensionate del Fondo, ma verrà pubblicato esclusivamente online sul sito istituzionale dell'Ente (www.fondocasella.it).

continua a pagina 2

continua a pagina 2

COMITATO DI REDAZIONE

Direttore Responsabile: Avv. Fabrizio Carotti - Condirettori: Alberto Di Giovanni, Bruno Di Cola, Angelo Venturini

risultate di euro 514.017, con una diminuzione di euro 4.873 pari al 0,95%, spalmata sulla maggior parte dei costi.

L'ammontare complessivo delle spese di gestione è stato di euro 4.041.167, contro euro 3.979.550 del 2012, con un incremento di euro 61.617 pari all'1,55% in confronto al 2012.

Dai dati del bilancio sopra riportati si rileva come la grave crisi che attraversa da oltre un quinquennio l'industria dell'editoria, dovuta oltre che ai problemi strutturali del settore anche alla recessione economica del paese, ha continuato ad influire pesantemente nell'anno 2013 nei confronti del Fondo, in misura più rilevante di quanto si era potuto ipotizzare nei parametri presi in considerazione per l'elaborazione degli studi attuariali.

Il numero dei lavoratori iscritti al Fondo è ancora diminuito nel 2013 di 419 unità passando da 5.065 iscritti al 31/12/2012 a 4.646 al 31/12/2013 con un calo di circa l'8,27%.

Ancora maggiore è stata la riduzione dei contributi denunciati dalle Aziende che sono diminuiti di oltre il 13,75% a seguito della riduzione delle retribuzioni individuali dovuta oltre che all'uscita di lavoratori anziani con retribuzioni più elevate, anche alla diminuzione del lavoro straordinario, al continuo ricorso della C.I.G. ed ai contratti di solidarietà adottati da alcune Aziende in crisi per il mantenimento dei lavoratori occupati.

TABELLA A
Pensioni in corso di godimento al 31 Dicembre degli esercizi 2012 e 2013; Variazioni percentuali tra i due esercizi; Incidenza per ogni categoria 2012 sul complesso dello stesso 2013

Categoria	Sesso	2012	Variaz.%	2013	Incidenza % sul complesso 2013 (15.693)
INVALIDITÀ	U	182		175	
	D	41		40	
		223	-3,59	215	1,37
ANTICIPATA	U	6.420		6.243	
	D	466		461	
		6.886	-2,64	6.704	42,72
VECCHIAIA	U	1.347		1.287	
	D	594		591	
		1.941	-3,24	1.878	11,97
INDIRETTE	U	15		17	
	D	619		611	
		634	-0,95	628	4,00
REVERSIBILITÀ	U	76		81	
	D	3.478		3.508	
		3.554	0,98	3.589	22,87
PREPENSIONAMENTO	U	2.047		2.205	
	D	451		474	
		2.498	7,24	2.679	17,07
TUTTE LE PENSIONI	U	10.087		10.008	
	D	5.649		5.685	
		15.736	-0,27	15.693	100,00

Già nella relazione al bilancio 2012 era stata data ampia informazione su quanto le Parti istitutive del Fondo, a seguito dell'analisi sulla situazione di crisi dello stesso effettuata dalla Commissione paritetica all'uopo istituita ed al piano di intervento da questa elaborato, avevano attuato per ripristinare in tempi ragionevoli l'equilibrio finanziario.

Come illustrato in detta relazione il piano d'intervento della Commissione prevedeva, tra gli interventi, anche l'introduzione temporanea di un contributo di solidarietà, sui trattamenti pensionistici in essere e su quelli di futura accensione, esclusivamente sulla quota di pensione maturata per i periodi antecedenti al 1° gennaio 1995, quota a ripartizione, calcolata con un metodo più fa-

vorevole e non più sostenibile rispetto alla quota "a capitalizzazione". Detta quota, come noto, viene calcolata sul capitale accumulato sul conto individuale del lavoratore iscritto il cui valore finale viene convertito in rendita al momento del pensionamento attraverso dei coefficienti di conversione legati all'aspettativa di vita del titolare.

Il Comitato Esecutivo del Fondo, come indicato nella relazione al Bilancio 2012, aveva incaricato l'attuario di procedere alla stesura del Bilancio Tecnico e della previsione finanziaria riferiti ai dati di Bilancio al 31/12/2011 e al 31/12/2012 e di simulare diversi scenari considerando l'applicazione di un contributo di solidarietà, articolato su quote dal 10% sino al 25%, da applicarsi come detto sulla parte di pensione a ripartizione, sia su quelle in essere che su quelle future.

In considerazione dei risultati dei Bilanci Tecnici e delle simulazioni effettuate dall'attuario, il Comitato Esecutivo aveva sollecitato le Parti istitutive del Fondo ad un immediato intervento per stabilire l'introduzione di un contributo di solidarietà, come sopra specificato e di valutarne l'importo in considerazione della gravità della situazione del settore.

Le Parti sociali, con grande senso di responsabilità, considerato quanto stabilito dal D.L. 76 del 28 giugno 2013, poi convertito nella legge n. 79 del 9/8/2013, che consente ai Fondi pensione in equilibrio finanziario la riduzione delle pensioni

Periodico telematico

segue dalla prima

Il mutamento della tecnica di diffusione del nostro periodico persegue la finalità di un progressivo contenimento dei costi di gestione del Fondo, oltre a venire incontro alle esigenze di molti pensionati e pensionate che hanno lamentato disservizi nella distribuzione postale delle copie cartacee. Sempre nell'ottica della generale riduzione dei costi di gestione, dal prossimo anno 2015, tutti i pensionati e le pensionate potranno scaricare dal sito web del Fondo il modello CUD. Nel sito web verranno predisposte tre

aree riservate dedicate rispettivamente alle aziende, ai lavoratori dipendenti del settore e ai nostri pensionati. Le aree riservate saranno accessibili con un codice utente corrispondente al codice fiscale e con una password di accesso riservata e liberamente modificabile, per garantire al massimo la sicurezza e la protezione dei dati personali. Effettuato l'accesso nella propria area riservata, il pensionato o la pensionata potranno verificare i propri dati anagrafici e fiscali, come anche scaricare e stampare il modello CUD. Resta comunque ferma la possibilità di richiedere l'invio cartaceo del

proprio CUD tramite spedizione postale presso la propria residenza. Gli iscritti titolari di un conto a capitalizzazione potranno consultare e stampare il prospetto riepilogativo annuale delle retribuzioni e del rapporto saldo, nonché la comunicazione periodica annuale sulla gestione multicomparto TFR se conferito. Gli uffici del Fondo sono sempre disponibili a chiarire dubbi o anche a dare maggiori chiarimenti. È anche disponibile l'indirizzo di posta elettronica infosito@fondocasella.it dove inviare qualsiasi tipo di richiesta per quanto riguarda i servizi del sito web del Fondo.

erogate, preso atto delle risultanze del bilancio tecnico riferito agli anni 2011 e 2012 e delle simulazioni effettuate dall'attuario, valutato il negativo andamento del settore, in data 19 luglio 2013 hanno sottoscritto un accordo sindacale. L'accordo ha stabilito di introdurre dal 1° gennaio 2014 e sino al 31 dicembre 2019, un contributo di solidarietà nella misura del 25% computato sull'importo complessivo dei trattamenti pensionistici erogati integralmente con il sistema a ripartizione, ovvero sull'importo della quota a ripartizione di quelli erogati con il sistema misto.

In detto accordo era stato anche stabilito di monitorare la congruità e l'attualità del contributo di solidarietà attraverso l'esame annuale dei bilanci tecnici anche al fine di adottare eventuali rimodulazioni di entità e di durata dello stesso. Il Consiglio di amministrazione del Fondo del 24 luglio 2013, prendendo atto di quanto stabilito con l'accordo sindacale del 19 luglio, ha stabilito di dare la più capillare ed ampia informazione a tutti i pensionati ed i lavoratori iscritti in relazione all'adottato contributo di solidarietà. Pertanto, il testo integrale dell'accordo sindacale è stato pubblicato sul periodico previdenziale "Fondo Previdenza Quotidiani" del 1° semestre 2013 unitamente ad un articolo del Comitato Esecutivo che ha illustrato ampiamente le motivazioni che hanno determinato l'introduzione di detto contributo. Il notiziario in questione come sempre, è stato pubblicato sul sito web del Fondo: www.fondocasella.it.

Gli uffici del Fondo hanno provveduto ad inviare nel mese di dicembre 2013 a tutti i pensionati, sul cui importo di pensione a ripartizione è stato applicato il contributo di solidarietà, un prospetto informativo con l'evidenziazione della suddivisione degli importi maturati tra quota a ripartizione e quota a capitalizzazione ed il conseguente importo del contributo di solidarietà del 25% calcolato sulla sola quota di pensione a ri-

TABELLA B
ANDAMENTO DELLA PENSIONE MENSILE MEDIA

Anno di riferimento al 1° gennaio	Pensione mensile media (in euro)	Incrementi annuali %
1960	5,50	
1970	16,81	
1980	82,51	
1990	232,18	
2000	322,40	1,50
2005	344,98	2,63
2006	339,25	-1,66
2007	348,78	2,81
2008	342,41	-0,18
2009	343,52	0,32
2010	344,95	0,41
2011	345,92	0,28
2012	346,96	0,29
2013	347,27	0,09
2014	346,94	-0,09

Dal prospetto precedente si rileva che nel decennio **2005-2014** le oscillazioni degli incrementi annuali presentano una sostanziale stabilità, essendosi attestate tra la punta massima del 2,81% raggiunta nel 2007 e la punta minima dello 0,09 per cento toccata nel 2013. **Al 1° gennaio degli anni 2006 e 2008**, la pensione mensile media ha registrato invece un decremento rispettivamente dell'1,66 e dello 0,18 per cento nei confronti degli anni precedenti.

partizione.

L'applicazione del contributo di solidarietà ha sollevato diverse lamentele da parte dei pensionati. In linea generale la gran parte di questi, pur rammarcandosi per l'applicazione di detto contributo, ha compreso le ragioni che hanno portato a questa decisione.

Dai conteggi effettuati è risultato che il totale del contributo di solidarietà ammonterà nell'anno a circa 16.000.000,00 di euro. L'introduzione di questo contributo è stata quanto mai opportuna poiché le riserve finanziarie del Fondo, nell'anno 2013, sono diminuite di circa 13.130.000,00 euro per lo squilibrio finanziario, destinato a peggiorare come risulta dalle previsioni effettuate.

Dovrebbe essere in fase di definizione l'accordo per il rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro, scaduto il 30 giugno 2010.

In attesa dei dati che risulteranno dall'applicazione del nuovo C.C.N.L. e dalla introduzione del contributo di solidarietà, il Comitato Esecutivo del Fondo ha stabilito di rinviare

l'elaborazione del Bilancio Tecnico al 31 dicembre 2013 di qualche mese.

Come già indicato nella relazione al bilancio del 2012 il Monte dei Paschi di Siena, gestore dei comparti Bilanciato e Dinamico del TFR conferito dagli iscritti, aveva rinunciato all'incarico in quanto non era in grado di attivare l'operatività con la RBC Investor Service cui era stato affidato l'incarico di Banca Depositaria.

Si è reso pertanto necessario attivare il processo per la selezione di un nuovo gestore finanziario attraverso una gara pubblica. A seguito della selezione effettuata l'incarico è stato assegnato alla DUEMME SGR S.p.A.

Per concordare le procedure di avvio dei nuovi rapporti tra tutti i soggetti interessati, Banca Depositaria RBC Investor Service, gestore uscente Monte dei Paschi di Siena e il nuovo gestore DUEMME SGR S.p.A., si è tenuto un incontro nel quale si era stabilito che, per motivi adottati dalla RBC Investor Service, legati alle incombenze lavorative di fine

anno, l'operatività avrebbe dovuto iniziare in data 3 febbraio 2014. Di fatto ciò non è avvenuto in quanto la RBC Investor Service, più volte sollecitata per l'invio del testo definitivo della convenzione, ha comunicato in prossimità della scadenza, dapprima in via informale successivamente con lettera raccomandata ricevuta il 24 febbraio 2014, di rinunciare all'incarico abbandonando le trattative e ritirando l'offerta per il servizio di Banca Depositaria. In assenza del servizio di Banca Depositaria non si è potuto formalizzare la convenzione con il nuovo Gestore incaricato DUEMME SGR S.p.A. e pertanto non è stato possibile effettuare il passaggio della gestione TFR, linee bilanciata e dinamica, dal Monte dei Paschi di Siena alla DUEMME SGR S.p.A., né si è potuto procedere all'investimento del TFR conferito nell'anno 2014. Detto importo è depositato nel c/c bancario dedicato al TFR ed i comparti bilanciato e dinamico, in previsione del passaggio al nuovo gestore, dal mese di febbraio 2014 non sono più in linea con i benchmark di riferimento.

Pertanto, considerata l'urgenza per il Fondo di dotarsi di una Banca depositaria, si è inviata alla COVIP un'istanza per richiedere di procedere alla selezione su invito diretto agli intermediari che svolgono in Italia l'attività di Banca depositaria, in grado di prestare il loro mandato in piena compatibilità con il gestore finanziario DUEMME SGR S.p.A. La COVIP ha autorizzato tale procedura.

Alla selezione ha partecipato un solo istituto bancario, l'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane SpA che ha presentato, regolarmente nei termini, un'offerta per il servizio.

Il Comitato Esecutivo valutata la congruità dell'offerta economica e l'urgenza di avviare l'operatività del servizio di Banca depositaria, senza il quale peraltro non può essere attivato il rapporto con DUEMME SGR S.p.A. ha dato mandato al Presidente di perfezionare e

sottoscrivere la Convenzione di Banca depositaria e di procedere conseguentemente ad espletare quanto deliberato nel merito dal Consiglio di Amministrazione del 16 dicembre 2013. Anche nell'anno 2013 gli Amministratori del Fondo hanno attentamente monitorato gli oneri di gestione che sono rimasti praticamente invariati rispetto all'anno precedente ad eccezione dell'aumento delle spese legali. La crisi che, come detto, attraversa il settore ha determinato la chiusura di diverse aziende ed un aumento della morosità di molte altre, anche per le difficoltà da queste avute per l'accesso al credito; da qui l'esigenza del Fondo di intraprendere atti legali per il recupero dei crediti. Con alcune aziende sono stati sottoscritti importanti accordi per il rateizzo del loro debito contributivo, compresi gli interessi di dilazione e di mora, garantiti da ipoteca su immobili. I dati della relazione Tecnico-statistica che come sempre integrano la presente relazione forniscono un quadro esauriente dell'evoluzione della situazione del settore nel 2013.

La parte tecnico statistica della relazione si sviluppa, come di consueto, con ampiezza di analisi e ricchezza di dati. Essa offre un interessante contributo di conoscenza dei fenomeni che accompagnano la vita di attivi e pensionati, i particolari della loro conformazione come gruppo; non mancano i riferimenti all'evoluzione della retribuzione media degli attivi ed alla sua composizione, all'anzianità da loro maturata oltre che alla media della loro età anagrafica. Di particolare rilievo sono le analisi del fenomeno di invecchiamento dei pensionati e delle movimentazioni intervenute nel quadro delle ammissioni al pre-pensionamento.

Iscritti

La consistenza numerica degli iscritti ha registrato al 31 dicembre 2013 una diminuzione nella misura di 419 unità in va-

lore assoluto, pari in valore relativo ad un decremento del 8,27% rispetto alla consistenza al 31 dicembre 2012. Nel 2012, infatti, la diminuzione è stata del 7,17% rispetto al 2011. La diminuzione in parola deriva dal movimento degli iscritti avvenuto nel 2013 risultante di 61 nuove iscrizioni, di cui 10 usciti nello stesso anno 2012 (aumento netto pari a 51 iscritti), e 470 eliminazioni (di cui 347 per pensionamento e 123 per licenziamenti, dimissioni e decessi).

Età ed anzianità media degli iscritti

La distribuzione per età ed anzianità degli attivi esistenti alla data del 31 dicembre 2013 consente di stabilire i valori numerici dei seguenti parametri:

- età media di entrata degli iscritti al Fondo nell'anno 2013: anni 35,77;

- età media raggiunta dagli attivi al 31-12-2013: anni 46,01;
- anzianità media maturata nel Fondo al 31-12-2013: anni 18,07.

Processo di svecchiamento dei lavoratori attivi

L'incidenza percentuale dei lavoratori che, pur avendo raggiunto o superato l'età minima pensionabile per vecchiaia rimangono in attività di servizio, ha presentato sempre, col passare del tempo, un andamento sostanzialmente uniforme, con valori relativi annui oscillanti tra il 1,52 e lo 0,29. Rispetto agli anni precedenti si registra comunque una flessione degli stessi valori spiegabile, in realtà, anche quale effetto naturale del provvedimento legislativo (Legge n.214 del 22/12/2012) con il quale è stata introdotta la normativa inerente l'elevazio-

ne, a decorrere dal 1° gennaio 2012, del requisito minimo contributivo e dell'età per il diritto alla pensione di vecchiaia o anticipata.

Nel 2013, come anticipato, l'indice relativo al livello di svecchiamento degli attivi ha toccato al 31 dicembre dello stesso anno il valore relativo dello 0,21% rispetto alla consistenza complessiva degli attivi alla stessa data, configurandosi, pertanto, una distribuzione degli attivi del Fondo per età giovane o intermedia, tenuto presente che, in linea di massima, valori percentuali del suddetto rapporto superiori al 10% vengono considerati indicativi di una struttura per età vecchia.

Retribuzioni

Le retribuzioni complessive lorde che le aziende hanno denunciato di aver corrisposto ai propri dipendenti durante l'anno 2013 risultano diminuite rispetto a quelle corrisposte nel 2012. Il loro volume in cifra è stato di euro 190.249, a fronte di euro 219.556 del 2012, con un calo in valore assoluto pari a 29 milioni e 307 mila euro e in valore relativo del 13,35 per cento.

Il persistente forte calo del livello del monte retributivo imponibile è proseguito nel 2013 e, come è stato già illustrato nella relazione al Bilancio dell'anno 2012, è stato determinato oltre che dalla continua e consistente diminuzione del numero degli attivi, peraltro usciti dal settore con retribuzioni più elevate rispetto ai nuovi entrati, anche da un ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni per il perdurare della grave crisi che ha colpito il settore dei giornali quotidiani.

E' il caso di precisare che l'andamento del monte retributivo può, oppure no, coincidere con l'andamento della retribuzione media. Il livello del monte retributivo, invece, non è praticamente mai coincidente con il livello della retribuzione media. Infatti, nella valutazione del monte retributivo si prescinde, ovviamente, dal numero dei percettori di retribuzione; invece, la retribuzione media di-

TABELLA C

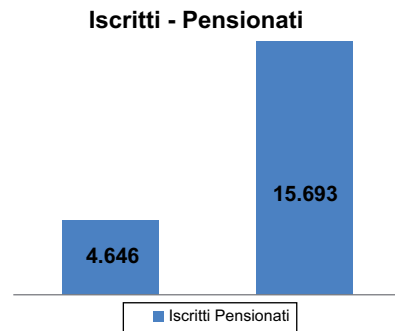
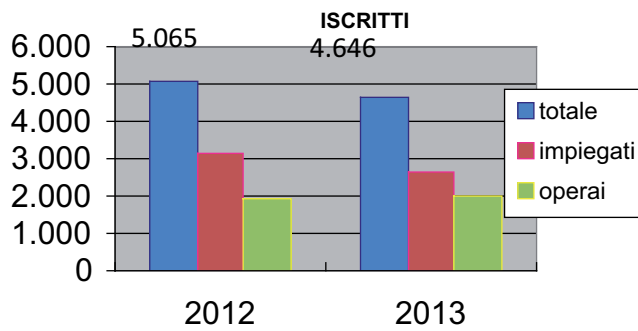
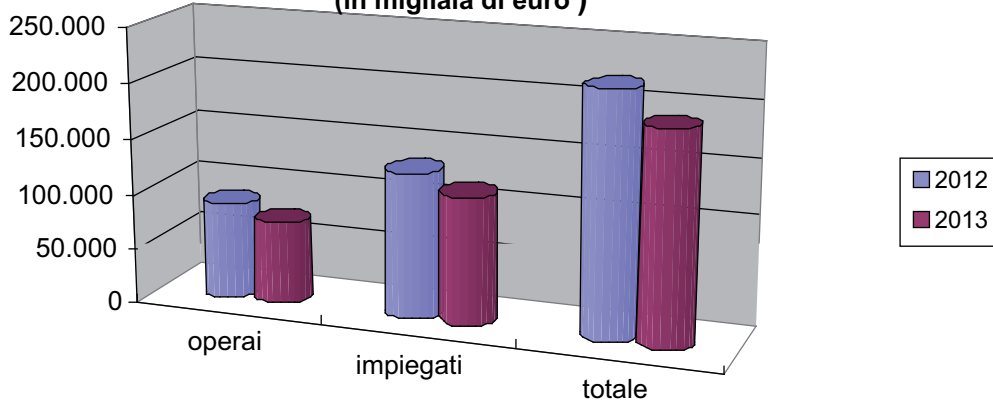
INDICE DI DIPENDENZA PENSIONATI – ISCRITTI

Nella tabella che segue si pone in rilievo l'indice di dipendenza pensionati iscritti e, più precisamente, il rapporto percentuale tra il numero dei pensionati esistenti alla fine degli anni 1959, 1969, 1979, 1980 e dal 2004 al 2013 con il numero degli iscritti al Fondo risultanti alla fine degli stessi anni

Anno	Numero pensionati	N. indici 1959=100	Numero iscritti	N. indici 1959=100	Incidenza % pensionati su iscritti
1959	874	100	9.778	100	8,90
1969	3.345	383	11.411	117	29,31
1979	6.907	790	14.630	150	47,21
1980	7.158	810	14.673	150	48,78
2004	15.355	1.757	7.438	76	206,44
2005	15.429	1.765	7.295	75	211,50
2006	15.448	1.767	7.197	74	214,64
2007	15.484	1.771	6.995	72	221,35
2008	15.631	1.788	6.652	68	234,98
2009	15.641	1.789	6.295	64	248,47
2010	15.724	1.799	5.915	60	265,83
2011	15.667	1.792	5.456	56	287,15
2012	15.736	1.800	5.065	52	310,68
2013	15.693	1.795	4.646 ⁽¹⁾	47	337,77

⁽¹⁾ Data l'obbligatorietà, di natura contrattuale, dell'iscrizione al Fondo da parte dei lavoratori poligrafici addetti al settore dei giornali quotidiani, il numero degli iscritti riassume la consistenza del complesso degli stessi lavoratori in attività nel predetto settore. Si precisa, tuttavia, che tra gli iscritti esistenti al 31.12.2013 è incluso anche n.ro 3 lavoratori usciti dal settore ma ammessi alla prosecuzione volontaria della contribuzione.

MONTE RETRIBUTIVO
(in migliaia di euro)



pende dal numero dei percettori. Comunque nell'anno 2013 il monte retributivo è diminuito, per i motivi evidenziati in precedenza, in misura rilevante rispetto all'andamento delle retribuzioni medie.

Nel dettaglio, la retribuzione media annua del 2013 è diminuita rispetto a quella del 2012, spostandosi da euro 41.817,55 a euro 38.541,00. In valore assoluto la diminuzione è stata di 2.470,69 euro, ed in valore relativo dello 6,02%.

Pensioni

Le pensioni in corso di godimento al 31 dicembre degli esercizi 2012 e 2013, le variazioni nel periodo e l'incidenza di ogni categoria sul complesso sono rilevabili dai dati contenuti nella tabella A.

Dall'esame dei suddetti dati, in merito alla distribuzione dei percettori di pensione per tipologia di prestazione, risulta che alla data del 31 dicembre 2013 il 73,13% dei pensionati per-

cepisce pensioni dirette, mentre il 26,87% beneficia di prestazioni ai superstiti. Detti indici risultano sostanzialmente pari a quelli riscontrati negli anni precedenti.

Dalle incidenze percentuali delle singole categorie di pensioni esistenti al 31 dicembre 2013 sul totale di tutte le categorie, si può notare anche un notevole divario tra le pensioni di reversibilità (22,87%) e le pensioni indirette (4,00%). Ciò è facilmente intuibile per ragioni di carattere demografico. Infatti, le pensioni di reversibilità derivano tutte da decessi di pensionati che, di regola, presentano età medie più elevate rispetto all'età medie dei lavoratori attivi da cui discendono le pensioni indirette. Però in linea strettamente tecnica, è bene tener presente che gli oneri a carico del Fondo per le pensioni di reversibilità sono compresi, in origine, quale posta aggiuntiva degli oneri diretti. Per quanto riguarda il livello rag-

giunto dalle prestazioni nel tempo è illustrato nella tabella B.

Età media dei pensionati

L'età media dei titolari delle pensioni dirette ordinarie esistenti al 31 dicembre 2013 è di anni 68,9 per i pensionati di invalidità, di anni 73,3 per i titolari di trattamenti di pensione anticipata e di anni 77,1 per i pensionati di vecchiaia. Per i pensionati di categoria prepensionamento l'età media è di anni 59,7. Al 31 dicembre 2012 risultò di anni 59,1.

Numero complessivo delle pensioni liquidate ed eliminate e delle domande di pensione pervenute e respinte a tutto il 31-12-2013

Complessivamente, dall'inizio della gestione (1958) al 31 dicembre 2013 sono state liquidate 32.269 pensioni. Poiché a tutto il 31-12-2013 risultavano 5 domande respinte, ne consegue che il numero complessivo delle domande di

pensione pervenute sino a dicembre 2013 è stato pari a 32.854 unità di cui 12.174 si riferiscono a domande di prepensionamento (legge 416/1981 e successive modificazioni).

Nel corso dell'anno 2013 le domande pervenute al Fondo sono state 665 di cui 313 per pensione ordinaria e 210 per prepensionamento.

Nel corso dello stesso esercizio 2013 sono state liquidate 624 domande (di cui 353 di pensione ordinaria e 312 di prepensionamento)

Per quanto riguarda, infine, il rapporto esistente tra il numero delle pensioni in corso di godimento ed il numero degli iscritti è di interesse l'informazione che fornisce la tabella retrospettiva C.

Come si può rilevare dalla stessa tabella, nel 2013, si continua a registrare il calo nel numero degli attivi: l'incidenza percentuale dei pensionati sugli iscritti al 31 dicembre 2013 è pari a 337,77.

La cessione del quinto, facciamo chiarezza

Analisi sulle “ricadute” che questo istituto ha sulla previdenza integrativa dei dipendenti dei giornali quotidiani. Occorre subito dire che, la cessione del quinto della pensione integrativa del Fondo non è prevista dal Regolamento. I poligrafici pensionati del Fondo non possono, quindi, sottoscrivere contratti di finanziamento mediante cessione del quinto della propria pensione integrativa. Il divieto regolamentare non è tuttavia estendibile alla cessione del quinto della pensione INPS (o altro Ente sostitutivo dell’Assicurazione Generale Obbligatoria). Pertanto, il poligrafico non potrà mai cedere il quinto della pensione integrativa erogata dal Fondo ma potrà sempre sottoscrivere contratti di finanziamento mediante cessione del quinto della pensione INPS. Sono viceversa liberamente cedibili i contributi maturati sui conti individuali degli iscritti per il periodo successivo al 31 dicembre 1994 ed erogabili dal Fondo in restituzione una tantum alla cessazione del rapporto di lavoro, sempre che l’iscritto abbia maturato un’anzianità contributiva effettiva inferiore ai 10 anni. Qualora i due prescritti requisiti sussistono, il Fondo – prima di erogare in restituzione i contributi al poligrafico – inoltrerà una richiesta di liberatoria alla società finanziaria, chiedendo alla stessa il prospetto consuntivo aggiornato del debito residuo, al netto del TFR accumulato in azienda. Se il debito oggetto del contratto di finanziamento è stato regolarmente estinto, il Fondo erogherà l’intera somma dei contributi all’iscritto. Se, viceversa, l’iscritto non ha ancora regolarmente adempiuto il debito oggetto del finanziamento, il Fondo verserà le somme oggetto della restituzione alla società finanziaria sino a copertura del debito residuo e la re-

stante parte, se del caso, all’iscritto. Per quanto riguarda il multicomparto TFR, il Regolamento del Fondo ha recepito pedissequamente la disciplina sui fondi pensione di nuova istituzione di cui al decreto legislativo n. 252/05, prevedendo per il multicomparto TFR i medesimi

vincoli di cedibilità e sequestrabilità stabiliti dalla normativa sull’Assicurazione Generale Obbligatoria.

Sugli eventuali profili legati agli inadempimenti contrattuali del lavoratore dipendente al contratto di cessione del quinto, ed in particolare riguardo la ri-

duzione della garanzia prestata, è intervenuta la Covip, che nei suoi orientamenti espressi in materia nel 2007, raccomanda sempre come opportuno che le aziende, ai quali fossero stati notificati atti di cessione con a garanzia il TFR di un dipendente in organico, diano informativa alla società che eroga il finanziamento della scelta del lavoratore di destinare il TFR maturando alla previdenza complementare, determinando il venir meno dell’accantonamento in azienda e di fatto la riduzione della garanzia prestata.

Banca Depositaria, firmata la convenzione

Firmata la convenzione con l’Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane Spa.

L’adozione da parte del Fondo del servizio di banca depositaria, ha permesso di rendere operativo il mandato per l’affidamento in gestione, delle due linee di investimento Bilanciata e Dinamica del Multicomparto TFR. La DUEMME SGR Spa ha pertanto dato

inizio alla sua attività di gestione delle due Linee suddette. Nel prossimo numero pubblicheremo i report sulle prime performance della nuova gestione affidata alla DUEMME SGR Spa. E’ stato pertanto modificato, come previsto dalla normativa Covip in materia di fondi preesistenti, il Documento programmatico sulla politica di investimento che è stato aggiorn-

nato nei due paragrafi sui limiti e sui vincoli gestionali gravanti su DUEMME SGR Spa e sulla avvenuta stipula della convenzione di servizio Banca depositaria con l’Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane Spa.

Il testo attualmente aggiornato del Documento è liberamente reperibile sul sito web del Fondo (www.fondocasella.it)

Nuovi requisiti di accesso al prepensionamento INPS

Con l’entrata in vigore del DPR 157 del 28 ottobre 2013, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 16 gennaio 2014, nel prossimo triennio (2016/2018) cambieranno i requisiti di accesso al prepensionamento INPS per i lavoratori e le lavoratrici dipendenti dell’azienda del settore. L’articolo 3 del suddetto DPR, modificando l’articolo 37, comma 1, lettera a) della legge 5 agosto 1981, n. 416, stabilisce, infatti, che potranno accedere al prepensionamento INPS, tutti quei dipendenti dell’azienda del settore che, accertato lo stato di crisi con decreto ministeriale, avranno già maturato una anzianità contributiva effettiva di **35 anni e 3 mesi dal 1/1/2014, di 36 anni dal 1/1/2016 e 37 dal 1/1/2018**. La nuova formulazione dell’articolo 37, così come

appunto modificato dal DPR 157, ha eliminato dal vecchio testo del citato articolo 37, i tre anni di contribuzione figurativa che, prima dell’entrata in vigore del DPR stesso, erano gli oneri finanziari supportati dalla gestione INPS ed in via figurativa necessari per il raggiungimento del requisito contributivo previsto sino al 31 dicembre 2013, ovverosia un’anzianità contributiva effettiva maturata in azienda di 32 anni di contributi.

Pertanto, è prevedibile un progressivo “raffreddamento” del fenomeno del prepensionamento, in ragione dei nuovi requisiti di accesso maggiormente penalizzanti per tutti i lavoratori e tutte le lavoratrici dipendenti delle aziende del settore.